

CONFINDUSTRIA NOTA INFORMATIVA SU PFAS (in fase di completamento)

27 luglio 2023

PREMESSA

Il 7 febbraio 2023, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha pubblicato la proposta di restrizione REACH sui PFAS.

La proposta è stata predisposta dalle autorità di Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia ed è stata presentata all'ECHA il 13 gennaio 2023. Il suo obiettivo è ridurre le emissioni di PFAS nell'ambiente e rendere i prodotti e i processi più sicuri per le persone.

I comitati scientifici dell'ECHA per la valutazione dei rischi (RAC) e per l'analisi socioeconomica (SEAC) verificheranno che la proposta soddisfi i requisiti legali del REACH¹ e, in caso affermativo, i comitati inizieranno la valutazione scientifica della proposta.

Il 22 marzo 2023 è stata avviata una consultazione pubblica di sei mesi.

Il RAC esprimerà un parere sull'adeguatezza della restrizione proposta nel ridurre i rischi per la salute delle persone e per l'ambiente, mentre il parere del SEAC riguarderà gli impatti socioeconomici, ossia i benefici e i costi per la società, associati alla proposta. Entrambi i comitati formulano i loro pareri sulla base delle informazioni contenute nella proposta di restrizione e dei commenti ricevuti durante le consultazioni.

Una volta adottati, i pareri saranno inviati alla Commissione europea² che, insieme agli Stati membri dell'UE, deciderà in merito alla potenziale restrizione, seguendo quindi un processo di Comitologia.

COSA SONO I PFAS E A COSA SERVONO

Le sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) sono una grande classe di migliaia di sostanze chimiche sintetiche con una grande varietà di proprietà, tra cui gas, polimeri e liquidi, nonché profili di pericolo. Queste sostanze chimiche sono utilizzate in un'ampia varietà di prodotti di consumo, come materiali a contatto con gli alimenti, inclusi imballaggi, tessuti, dispositivi medici, cosmetici e nei processi industriali, come l'elettronica e i semiconduttori e i prodotti da costruzione.

Non tutti i PFAS sono dannosi se utilizzati in modo sicuro e con le giuste misure per controllare le emissioni durante le fasi di produzione, utilizzo o fine vita. Inoltre, grazie alle loro proprietà uniche come la stabilità termica e chimica, l'idrorepellenza e l'oleo-repellenza e la resistenza al fuoco, i PFAS sono una componente essenziale e indispensabile di quasi tutti i processi industriali e di molti settori chiave, come la difesa, i trasporti, il tessile, l'aerospaziale, la salute e l'elettronica. Inoltre, l'uso di PFAS per le energie rinnovabili, ad esempio idrogeno e fotovoltaico, o l'uso nell'industria dei semiconduttori, dove i fluoropolimeri sono fondamentali per la produzione dei chip più avanzati, **rende i PFAS un motore indispensabile del Green Deal europeo e dell'innovazione.**

¹ Responsabile ECHA: Michael Gmeinder, Risk Management II Unit – European Chemicals Agency (ECHA)

² Responsabile CE: Unità F1 Ecosystems I: Chemicals, Food, Retail, DG Grow, Capo Unità: Giuseppe Casella

CONFINDUSTRIA NOTA INFORMATIVA SU PFAS
(in fase di completamento)

CALENDARIO E PROPOSTA DI RESTRIZIONE SUI PFAS AI SENSI DEL REGOLAMENTO REACH

Il 14 ottobre 2020 la Commissione europea ha annunciato l'eliminazione graduale dell'uso di sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'ambito della strategia sulle sostanze chimiche per la sostenibilità nell'Unione europea, a meno che il loro uso non sia essenziale.

Il 13 gennaio 2023 le autorità competenti di cinque paesi europei (Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia) hanno presentato all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) una proposta per limitare tutti i PFAS in tutta l'Unione europea. Questa proposta di restrizione, basata sul regolamento REACH, è la più ampia proposta nella storia dell'UE.

Di conseguenza, le cinque autorità hanno proposto di vietare la fabbricazione, l'immissione sul mercato e l'uso di una quantità stimata di almeno 10 000 PFAS. Il divieto riguarda i PFAS in quanto tali, come componenti di altre sostanze o miscele, nonché di articoli (ad esempio in dispositivi elettronici) al di sopra di un limite di concentrazione stabilito. Contiene 2 opzioni di restrizione applicabili:

1. un divieto totale senza deroghe e un periodo di transizione di 18 mesi
 2. un divieto con deroghe specifiche per l'uso basate su analisi di alternative e considerazioni socioeconomiche. La deroga consiste in due tempistiche:
 - 5 anni, se le alternative sono in fase di sviluppo ma non disponibili all'entrata in vigore;
 - o +18 mesi di transizione dopo l'entrata in vigore (ad es. materiali a contatto con gli alimenti per la produzione industriale di alimenti e mangimi)
 - 12 anni, se è necessaria l'identificazione, lo sviluppo e la certificazione di alternative;
 - o +18 mesi di transizione dopo l'entrata in vigore (ad esempio, dispositivi medici impiantabili)
- Entro questo lasso di tempo l'industria sarebbe costretta a passare ad alternative prive di PFAS.



Dal 7 febbraio 2023 la proposta è disponibile sul sito web dell'ECHA ([qui](#)). La consultazione aperta di sei mesi ([qui](#)) è iniziata il 22 marzo e termina il 25 settembre 2023.

Sulla base delle osservazioni ricevute durante la consultazione e delle informazioni contenute nella proposta di restrizione, il comitato scientifico per la valutazione dei rischi (RAC) dell'ECHA emetterà un parere sull'adeguatezza della restrizione proposta per ridurre i rischi per la salute delle persone e l'ambiente, mentre il comitato per l'analisi socioeconomica società, associato occuperà degli impatti socioeconomici, vale a dire benefici e costi per la società, associato alla proposta. Dopo la pubblicazione del primo progetto di parere del RAC/ SEAC, si terrà un'altra consultazione pubblica di 2 mesi sul parere del SEAC, prevista per il 4° trimestre 2023. Una volta

CONFINDUSTRIA NOTA INFORMATIVA SU PFAS (in fase di completamento)

adottati i pareri definitivi dell'ECHA (prevista nella prima metà del 2024), saranno inviati alla Commissione europea, che deciderà sulle potenziali restrizioni insieme agli Stati membri dell'UE. L'entrata in vigore è prevista nel terzo trimestre del 2025.

RESTRIZIONE DELLE PFAS AI SENSI DI ALTRE LEGISLAZIONI

Guardando oltre la consultazione pubblica in corso sulla restrizione dei PFAS, vale la pena menzionare le discussioni in seno al Parlamento europeo sulla proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) relativamente al divieto di immissione sul mercato di determinati imballaggi contenenti PFAS.

Inoltre, nell'ambito della proposta di revisione della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle acque sotterranee e della direttiva sugli standard di qualità ambientale, si propone di aggiungere alcuni PFAS all'elenco delle sostanze prioritarie per le acque superficiali e all'elenco degli inquinanti delle acque sotterranee soggetti a norme di qualità.

La proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) consente di stabilire requisiti di informazione e prestazione relativi alle sostanze preoccupanti a livello di gruppo di prodotti, che comprendono, tra l'altro, le sostanze estremamente preoccupanti e quindi alcuni PFAS.

Alcuni PFAS dispongono già di una classificazione e di un'etichettatura armonizzate ai sensi del regolamento CLP.

I FLUOROPOLIMERI NELL'AMBITO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Spinti da mega-trend globali come la transizione energetica e la digitalizzazione, i fluoropolimeri sono sempre più utilizzati in prodotti innovativi: da attrezzature di trasporto, elettronica, edilizia, attrezzature industriali ed energie rinnovabili. Svolgono pertanto un ruolo essenziale nella maggior parte delle strategie dell'UE, come esplicitato di seguito.

Nell'ambito del Green Deal Europeo, la Commissione europea ha condiviso una proposta di revisione della Direttiva sulle energie rinnovabili, che fornisce il quadro giuridico per lo sviluppo delle energie rinnovabili in tutti i settori dell'economia dell'UE. La Commissione chiede un ulteriore sviluppo delle fonti di energia verde e ha fissato un obiettivo di almeno il 32% di energia rinnovabile in Europa entro il 2030.

I fluoropolimeri svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo di fonti energetiche alternative e hanno già contribuito a significativi progressi tecnici nella generazione di energia solare e nell'efficienza produttiva. Essi possono essere utilizzati per una varietà di fonti energetiche rinnovabili come l'idrogeno o il fotovoltaico (FV). Le loro proprietà li rendono ideali per resistere a tutte le condizioni meteorologiche avverse che gli impianti di energia rinnovabile come i pannelli solari devono sopportare (devono essere in grado di resistere a una varietà di condizioni estreme, poiché la loro posizione all'esterno potrebbe esporli a temperature elevate, vento e umidità, alle radiazioni UV e persino alle sostanze chimiche).

Fornendo una maggiore resistenza e una maggiore durata, i fluoropolimeri hanno il potenziale per generare una maggiore efficienza delle installazioni di pannelli solari in modo conveniente. In combinazione con la loro applicabilità in vari componenti degli impianti di energia rinnovabile, i

CONFINDUSTRIA NOTA INFORMATIVA SU PFAS (in fase di completamento)

fluoropolimeri possono svolgere un ruolo significativo nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione del settore energetico dell'UE.

I fluoropolimeri, inoltre, hanno svolto un ruolo cruciale nel contribuire a portare avanti i notevoli progressi nell'industria dei semiconduttori che sono fondamentali, ad esempio, per la produzione di energia rinnovabile. Il funzionamento delle celle fotovoltaiche, che rappresentano la base dei pannelli solari, si basa notevolmente sulle proprietà fisiche dei materiali semiconduttori. Agiscono anche come efficienti raddrizzatori, livellando la corrente elettrica sfruttata da fonti rinnovabili, per garantire una minima perdita di energia. Hanno il potenziale per generare una maggiore efficienza delle fonti energetiche rinnovabili.

Pertanto, le soluzioni innovative di stoccaggio dell'energia svolgeranno un ruolo importante nel garantire l'integrazione delle fonti di energia rinnovabile nella rete dell'UE al minor costo.

I fluoropolimeri, inoltre, svolgono un ruolo cruciale nel contribuire a promuovere i progressi dell'efficienza energetica nel settore dell'architettura. Un adeguato isolamento degli edifici è fondamentale per migliorarne le prestazioni energetiche, in quanto impedisce perdite di calore. Nell'Unione europea, quasi il 75% degli edifici è inefficiente dal punto di vista energetico. Collettivamente, gli edifici nell'UE sono responsabili del 40% del nostro consumo energetico e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra, che derivano principalmente dalla costruzione, dall'uso, dalla ristrutturazione e dalla demolizione.

I fluoropolimeri svolgono inoltre un ruolo cruciale nel contribuire a promuovere l'efficienza del carburante nell'industria aerospaziale: forniscono una protezione duratura ed efficace contro il calore, i fluidi aggressivi e i carburanti, prolungando così la vita utile di vari componenti critici per il controllo delle emissioni e la sicurezza.

POTENZIALI IMPATTI SULL'INDUSTRIA

La restrizione PFAS potrebbe avere un impatto di vasta portata sulle industrie in Europa. I PFAS e le loro proprietà uniche sono utilizzati in diversi processi industriali. Il loro legame carbonio-fluoro si traduce in una combinazione di proprietà chimiche e fisiche desiderabili e uniche, che rendono alcuni gruppi di PFAS insostituibili in applicazioni in cui prevalgono condizioni difficili e dove è richiesta longevità. Queste caratteristiche sono fondamentali per l'uso in importanti applicazioni di prodotto in molti settori industriali. È la combinazione di proprietà presenti nei materiali a base di PFAS che li rende ideali per molte applicazioni. Pertanto, è estremamente difficile trovare alternative adeguate che siano anche sostenibili. Sarebbe pertanto necessario valutare anche il potenziale impatto di qualsiasi sostanza sostitutiva sull'ambiente.

Non ci sono quasi settori industriali che non siano interessati dalla restrizione. Ecco alcuni esempi in cui vengono utilizzati i PFAS: processi industriali, schiume antincendio, tessuti, materiali a contatto con gli alimenti (incluso imballaggio), placcatura metallica / prodotti metallici, miscele di consumo, trasporti, applicazioni di gas fluorurati, elettronica e

semiconduttori, settore energetico, prodotti da costruzione, lubrificanti, petrolio e miniere, dispositivi medici, cosmetici, ecc.

Inoltre, i PFAS sono essenziali nella transizione energetica e in particolare nell'industria del fotovoltaico in quella eolica e per gli accumulatori di energia.

CONFINDUSTRIA NOTA INFORMATIVA SU PFAS (in fase di completamento)

Inoltre, questi prodotti chimici sono spesso parte integrante di impianti industriali e investimenti elevati per le aziende.

Anche se i prodotti finali non contengono PFAS, molti prodotti si basano su PFAS nei loro processi di produzione, il che significa che molti utilizzatori a valle potrebbero non sapere che queste sostanze chimiche sono state coinvolte nel processo. Inoltre, il numero di prodotti in cui vengono utilizzati PFAS è in gran parte sconosciuto e porta molte incertezze alla proposta di restrizione. Di conseguenza, potrebbe avere un impatto negativo sull'intera catena di approvvigionamento, in cui sono coinvolti diversi attori (produttore, trasmettitore, ricevitore, ecc.). Ciò non solo porterebbe a ulteriori incertezze e complessità all'interno dell'UE, ma renderebbe anche estremamente difficile la mappatura della catena di approvvigionamento dall'esterno dell'UE.

Tutto ciò promesso, segnaliamo che Confindustria sta elaborando, insieme al suo Sistema associativo, un Position Paper contenente anche informazioni di natura tecnica in relazione alla proposta di restrizione in oggetto, che sarà veicolato a tutte le amministrazioni europee e nazionali, in vista del termine della consultazione pubblica di cui sopra. L'auspicio è che le argomentazioni a supporto di una restrizione equilibrata possano essere prese in considerazione, a salvaguardia della sostenibilità ambientale ed economica dei processi di transizione in corso.